

APSP LAVIS

INSIEME ALLA SCOPERTA DEL GUSTO DELLA VITA

Presentato 15.1.2020

La APSP Giovanni Endrizzi di Lavis gestisce una **Residenza Sanitaria Assistenziale**, ossia una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a favore di anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio o con disabilità fisiche o psichiche.

Noi della residenza Endrizzi ci ispiriamo al concetto di **“Invecchiamento attivo”**, cioè ci sforziamo di preservare il più possibile, pur nella malattia o nella disabilità, le capacità dei residenti, di valorizzare le loro prerogative, di mantenere la loro autonomia, di recuperare e incentivare la loro capacità di relazione, di favorire il contatto e il coinvolgimento dei familiari, dei volontari, dell'intera comunità locale, di promuovere diverse forme di socialità e operosità.

La nostra azione quotidiana è diretta ad **eliminare l'isolamento sociale e relazionale**, in cui potrebbero incorrere gli anziani che entrano nella nostra residenza, **favorendo contatti con i familiari, con i volontari e anche con le nuove generazioni**, al fine di ammorbidire le differenze culturali.

La Residenza Endrizzi è situata nel centro storico del paese di Lavis, che conta quasi 9.000 abitanti. Il fatto di essere una residenza al centro della borgata, “nel cuore della comunità”, ci facilita molto nel nostro quotidiano impegno a mantenere contatti attivi con la comunità lavisana, a progettare e realizzare tutta una serie di iniziative che vedono un forte coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali. Il Comune di Lavis è infatti molto attivo sotto il profilo dell'associazionismo e del volontariato e promuove innumerevoli iniziative anche di carattere culturale e ricreativo.

“Una casa dentro la comunità, la comunità dentro la casa” è il motto che ispira l'attività animativa della residenza; numerose sono ogni anno le iniziative che vedono coinvolti soggetti della comunità: sia eventi organizzati all'interno della casa, ai quali partecipa la comunità od organizzati da associazioni della comunità, sia eventi che si svolgono all'esterno della casa. Tutti gli eventi vedono sempre la partecipazione di familiari, volontari, amici dei residenti.

La APSP Giovanni Endrizzi si avvale della collaborazione di numerosi volontari sia in forma associata che singoli. In particolare, ha in essere una convenzione con l'associazione di volontariato AVULSS, che ha anche la sua sede presso la residenza, la Croce Rossa del Gruppo di Lavis, e gode anche della disponibilità anche di volontari singoli.

Inoltre, siamo motivati a potenziare la **cooperazione tra generazioni**; per restituire ai più giovani il patrimonio di esperienza e di cultura degli anziani da anni accogliamo giovani del servizio civile e giovani tirocinanti di varie scuole ed indirizzi, anche per lunghi periodi nei quali si sviluppano esperienze e nuove pratiche per il trasferimento di competenze e abilità.

La Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato cento **anziani**, con un'età media di 84 anni, che invecchiando hanno perso gradualmente la loro autosufficienza e devono poter vantare il diritto ad una assistenza individualizzata, che le consideri nella loro personalità globale con le loro prerogative, le loro risorse e non solo con i loro deficit.

L'inserimento di due ragazzi del servizio civile conferma e ribadisce il desiderio ed il bisogno di apertura dell'ente verso il suo territorio e la sua popolazione, soprattutto quella giovane, spesso distante “dalla realtà dell'anziano”.

È volontà della Residenza Endrizzi coinvolgere i ragazzi in un'esperienza interculturale ed intergenerazionale, che permetta loro di crescere imparando a conoscersi per poter conoscere e incontrare gli altri e di arricchire il percorso di vita, sviluppando il pensiero critico, curiosità, desiderio di confronto e apertura verso opinioni diverse.

In quest'ottica la possibilità offerta dal Servizio Civile permette di perseguire finalità coerenti con quelle dell'A.P.S.P., in quanto mirano a promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone in difficoltà, a *far crescere i giovani come cittadini responsabili*, che si fanno carico insieme dei bisogni della comunità per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano il disagio delle persone istituzionalizzate.

Da anni poniamo particolare attenzione allo scambio ed alle relazioni interpersonali fra individui di diverse età, giovani ed anziani, con l'apertura della struttura all'accoglienza di vari giovani tirocinanti oltre che dei giovani del Servizio Civile.

*Sempre in questa ottica, un progetto realizzato durante l'anno 2019 con tutti i giovani in Servizio Civile presenti nella nostra residenza e inoltre programmato e realizzato insieme a loro è stato **"Sguardi altrove"** che ha coinvolto i residenti di Casa Endrizzi con le loro famiglie, gli operatori e la comunità lavisana, avendo come **protagonisti i giovani del servizio civile** che ci hanno permesso di esplorare mondi e culture familiari per tanti poco conosciute.

Il progetto redatto con il contributo di Diallo Mamadou Bobo, giovane in servizio civile per il progetto "Il gusto della vita", si è articolato in quattro incontri aperti alla comunità con il proposito di sostenere interazioni positive, di benessere reciproco e di rispetto tra le persone. Ci ha insegnato quanto siamo bisognosi di raccontare e quanto è bello ascoltare testimonianze di vita per allargare orizzonti. I giovani ci hanno regalato momenti ricchi di valori e nuove conoscenze...un vero esempio di comunicazione interculturale e gli anziani ci hanno insegnato quanto interesse provano per il prossimo anche nella diversità.

LA PROPOSTA PROGETTUALE

Come si accennava prima, la Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato cento anziani quasi prevalentemente non autosufficienti, in condizioni spesso di grave fragilità ma con un cuore che batte emozioni e che non smettono di sentire.

"Insieme alla scoperta del gusto della vita" si rivolge ai giovani in servizio civile che con gli anziani residenti di Casa Endrizzi e le due animatrici potranno dare maggiore possibilità alle persone e a loro stessi per mantenersi attivi e operosi in incontri giornalieri **per parlare della vita, per provare sensazioni piacevoli e per dare vita a fantasie e desideri**, anche con quelle persone che spesso non trovano spazi di espressione adeguati e specifici in gruppo.

L'inserimento dei giovani in servizio civile sarebbe di fondamentale importanza anche per accentuare gli esiti dell'attività del servizio di animazione sul benessere dell'anziano.

L'attività di animazione si presenta come elemento importante per la qualità della vita quotidiana delle residenze per anziani, come un'attività strettamente attinente al "prendersi cura" globale dell'anziano, come pratica volta a valorizzare, riconoscere e promuovere in ogni modo l'autonomia della persona cercando di aumentare in loro l'autostima e la fiducia in se stessi.

Aiutare le persone a dare senso alla loro vita qualunque sia la loro situazione psico-fisica e cogliere quali sono i cambiamenti che il passaggio dalla propria casa alla nostra residenza porta nell'anziano e

nella sua famiglia, è un interessante spunto di riflessione per riprendere quotidianamente **insieme** l'argomento "**il gusto della vita**".

Gli operatori di animazione cercano di creare insieme a un'equipe multi professionale un ambiente sereno, gradevole e facilitante per gli anziani a questo scopo.

Il lavoro di Animazione valorizza alcune dimensioni che impattano sul benessere dell'anziano, ed in particolare:

- *la dimensione della relazione e della quotidianità*, dove il contenuto risiede nella relazione affettiva con il residente, nell'ascolto dei suoi bisogni, nella valorizzazione delle sue esperienze, nell'accompagnamento e nel sostegno nelle relazioni con gli altri;
- *la dimensione socializzante, ricreativa e creativa*, dove, attraverso attività specifiche (laboratori creativi di diversi tipi, incontri di piccolo gruppo, feste, uscite) si stimolano le funzioni necessarie per la conservazione dell'autonomia, le proprie capacità, le potenzialità espressive, cognitive e relazionali dei residenti e anche **la scoperta di nuove possibilità** come l'esperienza vissuta nel 2019 con il progetto **Sguardi Altrovi** e che sarà riproposta nel corso dell'anno 2020 come momenti culturali offerti all'intera comunità stendendo la proposta ai nuovi giovani in servizio civile, operatori dei servizi di Casa Endrizzi e circoli culturali del territorio(vedi *a pag. 2).

Questi interventi devono cercare di coinvolgere e attivare i partecipanti, ciascuno secondo le proprie capacità e desideri, di farli sentire protagonisti, di dare la possibilità di esprimere la propria individualità, di sentirsi riconosciuti e rispettati.

È in questo ambito che i giovani del servizio civile si troveranno ad operare e a dare il loro prezioso contributo.

I due giovani andrebbero quindi a supportare i nostri anziani durante le attività animative, dando loro un'attenzione individualizzata e personalizzata.

I giovani dedicheranno tempo ed attenzione ai seguenti aspetti:

Conoscenza reciproca e relazione con i residenti e con la famiglia del residente, conoscenza e presentazione tra residenti, cura degli ambienti personali del residente e creazione di angoli personalizzati, rilevazione e registrazione di informazioni significative dell'anziano (desideri, sogni, esigenze, proposte).

L'intervento dei giovani del servizio civile, nel tempo, consentirebbe di coinvolgere anziani che si trovano nei nuclei e che per la gravità delle loro condizioni non possono raggiungere gli spazi di aggregazione esterni, ma anche di diversificare l'offerta animativa, per proporre ai residenti con minori compromissioni delle autonomie, adeguate attività ed occasioni di socializzazione e di stimolo e curare meglio tutti i setting nei quali si svolgono tali attività.

Inoltre, facilitare le relazioni tra gli anziani nella residenza comprende garantire opportunità di scelta del compagno di tavola durante i pasti e *i giovani in servizio civile potrebbero quindi essere nuove risorse finalizzate a sostenere gli anziani nella valorizzazione della funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi.*

I DESTINATARI DEL PROGETTO

I **destinatari** del progetto sono in primis gli *anziani residenti* che potranno ricevere maggiori attenzioni, saranno supportati nell'orientamento personale per comprendere meglio tutti gli ambiti in cui potranno esercitare la libertà di scelta e di determinazione.

Gli anziani nella residenza potranno ricevere maggiori prestazioni, in termini di frequenza degli interventi di animazione a loro rivolti, e una significativa diversificazione nell'offerta delle attività. L'impiego dei giovani in servizio civile per tali attività ne consentirà il significativo miglioramento e l'incremento nella frequenza e nel numero di ore dedicate.

Non va infine dimenticato che la presenza dei giovani rappresenta, di per sé, un elemento di stimolo per gli anziani e di piacevolezza.

Destinatari del progetto saranno anche *i familiari degli anziani* inseriti, che potranno vedere i loro cari maggiormente supportati, orientati, opportunamente stimolati in una condizione di maggiore benessere personale e saranno impegnati in attività animative.

La possibilità inoltre prevista dal progetto di proporre iniziative che favoriscono il contatto con l'esterno e lo svolgimento delle attività in contesti frequentati dalla *comunità*, consente di identificare anche in questi soggetti dei possibili beneficiari indiretti. Infatti la possibilità per i cittadini di vedere gli anziani residenti coinvolti in attività stimolanti, consente loro di conoscere la realtà e di superare lo stereotipo dell'ospizio per identificare questo luogo come una possibile fonte di esperienza, di crescita personale e come luogo simbolico di produzione di sapere.

GLI OBIETTIVI E LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Il progetto si propone di offrire ai giovani la possibilità di entrare in un "mondo di persone" basato sulla relazione, in cui sperimentare i valori della solidarietà, dell'aiuto e della reciprocità nei confronti delle persone anziane residenti e di conoscere e sperimentare tutte le dimensioni che danno qualità e benessere nella quotidianità della vita in casa Endrizzi.

In particolare il progetto si articola nei seguenti tre macro – obiettivi:

1. favorire assieme alle persone residenti, la **costruzione di relazioni** capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente;
2. contribuire attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al **miglioramento di alcune dimensioni del benessere** dell'anziano residente;
3. **favorire la libertà dei residenti** nelle sue diverse sfaccettature di significato.

In dettaglio, per i tre macro-obiettivi:

Macro-obiettivo 1

Favorire, assieme alle persone residenti, la **costruzione di relazioni** capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente.

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 1

- 1.1 Facilitare le relazioni tra gli anziani creando le condizioni per il formarsi di amicizie e affetti
- 1.2 Stimolare la narrazione e la memoria dei residenti
- 1.3 Integrare le storie di vita degli anziani residenti, dando risalto ai loro talenti.
- 1.4 Coinvolgere i residenti dei nuclei con diversi profili di gravità ed autonomie in attività di socializzazione e di stimolo.

1.5 Valorizzare la funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi degli anziani.

Macro-obiettivo 2.

Contribuire, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al **miglioramento di alcune dimensioni del benessere** dell'anziano residente

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 2

- 2.1 Supportare l'anziano nelle diverse occasioni di uscita dalla struttura: gite/uscite organizzate; uscite per soddisfare richieste personali dei residenti; visite specialistiche programmate;
- 2.2 Favorire la socialità attraverso la partecipazione dei residenti agli eventi della comunità locale organizzate sia all'esterno della residenza che all'interno.
- 2.3 Contribuire alla soddisfazione del bisogno di salute dell'anziano attraverso un puntuale approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario.
- 2.4 Contribuire alla soddisfazione del bisogno di affettività dei residenti attraverso il supporto in laboratori programmati di pet-therapy
- 2.5 Favorire l'operosità dei residenti
- 2.6 Valorizzare i momenti di cura e relax della persona
- 2.7 Contribuire all'orientamento temporale dei residenti

Macro-obiettivo 3

Favorire la libertà dei residenti nelle sue diverse sfaccettature di significato.

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 3

- 3.1 Stimolare l'esercizio della libertà di scelta del residente e la sua partecipazione alle decisioni
- 3.2 Favorire l'autonomia nella gestione del proprio denaro

Con riferimento ai **giovani in servizio civile** il progetto si propone in generale di:

- **formare** il giovane in servizio civile affinché riesca a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, che lo renda in grado di creare un rapporto di tipo empatico con l'altro;
- **accrescere**, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima del giovane in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze.
- **trasmettere** al giovane in servizio civile il ruolo cruciale del lavoro d'équipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine.
- **maturare** e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano, sia a livello interiore sia nelle relazioni, la vita nella nostra società.
- **rafforzare** la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione.
- **permettere** al giovane di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa e i modi e i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani.

Le attività previste dal progetto coinvolgono la sfera socio-relazionale in tutti gli ambiti di intervento.

E' importante che il giovane:

- apprenda un modo di comunicare adatto ad ogni situazione;
- possa sviluppare uno sguardo attento ai bisogni;
- si eserciti nell'ascolto attivo;
- possa provare empatia verso le diverse sofferenze e fragilità;
- sappia ascoltare non solo gli anziani ma anche le informazioni, le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- impari a rapportarsi all'anziano in modo da accogliere la sua storia di vita e conoscere il bagaglio culturale e di esperienza che porta con sé.
- Scopra tutte le potenzialità, le abilità e i talenti in possesso degli anziani e contribuisca alla loro valorizzazione.
- Crei nelle varie situazioni un clima improntato alla leggerezza e all'allegria.

LE MODALITA' ORGANIZZATIVE

Le attività previste dal progetto sono già tutte svolte dai due operatori di animazione presenti nella in Casa Endrizzi.

I due giovani del SCUP potranno contribuire a rendere più sistematiche e costanti alcune delle attività sopra illustrate e qualificare maggiormente tutti gli interventi sia individuali che di gruppo previsti dal progetto, coinvolgendo un numero maggiore di residenti rispetto a quanto si riesce a fare attualmente.

Le attività dei giovani in SCUP saranno costanti nel tempo e saranno programmate sulla base di un'agenda settimanale di attività ed eventi programmati insieme a loro.

Le attività da svolgere non saranno realizzate tutte dallo stesso giovane, si valuterà di volta in volta con l'Olp quali sono le attività alle quali il giovane è motivato e portato a svolgere. Non cambia la proposta delle attività con la presenza di uno o due giovani.

Il progetto sarà realizzato in quattro fasi di attuazione: **accoglienza e formazione, affiancamento, realizzazione e verifica.**

La fase di accoglienza, formazione e affiancamento durante il primo mese consiste in un percorso di:

1. conoscenza del nuovo ambiente e della organizzazione (servizi, personale, ruoli e funzioni)
2. conoscenza delle persone residenti
3. osservazione della persona anziana e delle attività che i diversi servizi della struttura svolgono
4. presentazione del progetto animativo.
5. formazione generale di base
6. formazione specifica dell'ente

E' opportuno quindi un inserimento graduale sviluppato attraverso l'affiancamento. Il giovane in SC non assisterà da solo la persona residente prima del termine della fase di affiancamento.

In questa fase sono previsti momenti conoscitivi attraverso rapporti uno a uno con le singole persone, per consentire una migliore comprensione delle caratteristiche e delle abitudini dell'utenza.

La fase di realizzazione consiste nella graduale attuazione del progetto stesso ed ha la durata di **undici mesi**, le attività, sulla base sempre delle schede di progetto del servizio animazione, saranno

create, e modificate di settimana in settimana insieme alle animatrici Olp facendo tesoro dei suggerimenti e proposte dei residenti unite alle osservazioni e riflessioni nel “**nuovo gruppo di lavoro con i giovani in servizio civile**” che si incontrerà una volta alla settimana per decidere insieme e calare la programmazione ai bisogni reali e alle nuove situazioni che vivono gli anziani in questo contesto di vita esplicitando sempre chi fa che cosa e con chi lo farà.

La fase di **verifica** è contestuale alla fase di realizzazione del progetto e consiste nel monitoraggio degli interventi realizzati attraverso un lavoro di consapevolezza e confronto efficace per dare voce ai sentimenti e dare posto agli apprendimenti. Ci saranno momenti strutturati nei quali il giovane possa scrivere e riflettere sul suo vissuto del progetto e poter riportare dati che aiutino a comprendere meglio le sue esigenze e bisogni personali.

Durante tutte le fasi del progetto, da quella di accoglienza e quella di verifica, i due giovani avranno come punti di riferimento e persone di supporto i due operatori del servizio animazione che sono anche OLP.

LE PERSONE A SUPPORTO DEI GIOVANI

Le **OLP** dedicate al progetto sono **Antonella Brugnara e Maria Elena Christiansen**, animatrici con un'esperienza ultraventennale nella nostra residenza, i giovani saranno affiancati quotidianamente alle olp.

Il giovane in SCUP entrerà in relazione con **tutto il personale** (circa 100 persone), che comprende: un direttore, un coordinatore sanitario, un coordinatore dei servizi assistenziali, le responsabili di nucleo, medici, infermieri, fisioterapisti, operatori di animazione, operatori di assistenza, addetti e funzionari amministrativi, addetti ai servizi generali e di supporto.

In particolare, il giovane in SCUP svilupperà **relazioni significative**, oltre che con l'OLP e con l'altra operatrice di animazione, con gli operatori di assistenza, con le responsabili dei nuclei della residenza. Specificiamo che tutte le risorse umane che supporteranno i giovani del SCUP sono professionisti con pluriennale esperienza lavorativa nel settore dei servizi alla persona e con un curriculum dal quale si evidenzia formazione continua sui principali temi legati allo svolgimento delle loro attività professionali.

Di seguito sintetizziamo i profili professionali delle principali figure coinvolte nel progetto:

- **Antonella Brugnara** nt. 03/04/1968 – animatore dal 2004 – esperta in progettazione e gestione del servizio di animazione – esperta di gestione di laboratori di Pet-therapy - OLP già in sette precedenti progetti di SC
- **Maria Elena Christiansen** nt. 05/07/1958 – animatore – esperienza pluriennale nella progettazione e gestione del servizio di animazione; esperienza pluriennale come formatrice in educazione interculturale e formazione con esperienza specifica nel metodo autobiografico e biografico.
- **Katia Nones** nt . 06/04/1973 - coordinatrice dei servizi socio-assistenziali e sanitari dal 2002 – esperienza pluriennale nella gestione di servizi assistenziali e sanitari agli anziani e in gestione delle risorse umane. - OLP
- **Anita Fantini** nt. 13/05/1962 - Laurea in fisioterapia - esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane e in particolare delle persone che convivono con la demenza e con disturbi del comportamento.
- **Erica Devigili** nt. 27/04/1977 – diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo C.A.S.A. dedicato alle persone che convivono con la demenza.

- **Nicoletta Coslop nt.** diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo Girasoli dedicato alle persone ad alto fabbisogno assistenziale e/o sanitario

- **Giorgio Tonioli nt.** 11/05/1981 - Laurea in fisioterapia – responsabile del servizio di fisioterapia della RSA - esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.

Non si può dimenticare che nell'arco dei dodici mesi il giovane in Servizio Civile avrà l'opportunità di operare a fianco di tutte le diverse figure professionali e di altre risorse molto presenti e sentite: i **volontari** delle diverse associazioni o singole persone volontarie, circa 60 persone, che frequentano giornalmente la struttura partecipando alle diverse attività di cura delle persone anziane rispondendo, in particolare, ai loro bisogni emotivi cercando di comprendere anche quelli che le persone, per varie ragioni, non riescono a comunicare.

Tali volontari possono rappresentare per i giovani l'esempio di un comportamento di *cittadinanza attiva*, in quanto leggendo i bisogni degli anziani mettono a disposizione il proprio tempo per aiutare il residente a raggiungere un accettabile grado di ben-essere.

MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE DEI GIOVANI

Il progetto non prevede requisiti formali di accesso alla selezione; non sono previsti titoli di studio o attestati particolari.

Tuttavia, abbiamo individuato alcuni requisiti in termini di attitudini e predisposizioni che saranno oggetto di valutazione in sede.

Per i giovani che aderiranno al progetto sarà previsto:

- un incontro di prima conoscenza tra un'animatrice Olp e il giovane interessato al progetto per presentare l'ambiente della residenza e permettere al giovane di osservare alcune delle attività animative previste dal progetto,
- un colloquio di valutazione delle attitudini da parte di una équipe multi professionale dell'ente composta dalla direttrice, la responsabile della comunicazione con il servizio civile e le due animatrici e Olp.

In sede di colloquio individuale

1. Momento preliminare

Verrà chiesto al giovane di narrare le sue impressioni e sensazioni ricevute durante l'esperienza diretta del primo incontro.

2. Domande guidate per valutare i seguenti aspetti:

- Livello di conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto e condivisione degli obiettivi;
- Livello di conoscenza del candidato delle attività del progetto;
- Predisposizione del candidato a svolgere le attività previste dal progetto;
- Capacità relazionali, attitudine al rapporto con la persona anziana;
- Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste durante il servizio (es. flessibilità oraria e di calendario, trasferimenti, guida dei mezzi dell'ente, ecc..)

- Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di SCUP
- Eventuali precedenti esperienze maturate
- Interesse e impegno a portare a termine il progetto
- Capacità di usare il PC, i principali applicativi Office, Internet, posta elettronica

Sono trenta (30) le ore settimanali che il giovane in servizio è tenuto a svolgere, suddivise in cinque (5) giorni settimanali dal lunedì al venerdì per un totale di 1440 ore annue. L'orario previsto e già sperimentato positivamente è dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Si chiede ai giovani disponibilità a svolgere il servizio anche di sabato o domenica, in base alle esigenze progettuali e flessibilità oraria a seconda delle attività programmate, occasionalmente potrebbe essere richiesto al giovane di fare servizio dalle ore 7 alle ore 13 o dalle ore 13 alle ore 19.

IL PERCORSO FORMATIVO

Per ottimizzare gli interventi dei volontari, l'ente ha programmato dei moduli di formazione specifica necessari per lo svolgimento delle attività previste nel progetto e per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati. Il programma comprende n. 51 ore di formazione, erogate soprattutto nei primi mesi del progetto, in quanto i ragazzi hanno la necessità di ricevere tutte le informazioni necessarie per poter agire consapevolmente all'interno di una organizzazione complessa.

Le aree tematiche sono: **area Organizzativa**, n. 3 ore, **area della Sicurezza** n. 3 ore, **area informatica** n. 5 ore, **area socio-relazionale** 33 ore, **area sanitaria** 7 ore per un totale di 51 ore.

Nella tabella allegata sono descritte nei dettagli le informazioni relative alla formazione.

Il **monitoraggio** verrà realizzato dall'OLP e dagli operatori a maggior contatto con i giovani in servizio civile, nel pieno rispetto della parte quarta dei Criteri di gestione SCUP (punti 4.2-4.6: incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

Allo stesso modo la **valutazione** sarà realizzata nel rispetto dei paragrafi 4.7 e seguenti dei citati criteri.

LE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto di Servizio Civile permetterà ai giovani in servizio civile di acquisire importanti competenze, sia nel lavoro di condivisione degli obiettivi del piano assistenziale individuale elaborato dall'equipe multiprofessionale, sia nella realizzazione del progetto animativo con gli anziani residenti.

Tale esperienza permetterà agli stessi di incrementare il proprio bagaglio di conoscenze nell'ambito del settore dei servizi alla persona e agli anziani in particolare, e relativamente all'approccio e alla relazione con la persona non autosufficiente, i benefici sul benessere complessivo delle attività animative, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo e di rete con il territorio.

I giovani in servizio civile impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni eterogenee, determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti in struttura. Sarà data loro l'opportunità di maturare esperienze concrete e conoscenze utili ad orientarli nei loro percorsi personali e lavorativi, rafforzandone il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità.

Inoltre i giovani in servizio civile verranno supportati nella raccolta documentale necessaria alla produzione del c.d. “dossier di trasparenza” (es. filmati, fotografie, e-mail, schede di evidenza, ecc.), strumento indispensabile per la dimostrazione delle attività svolte nel corso dell’esperienza di servizio civile, ai fini della loro validazione ed eventuale richiesta personale del giovane stesso di certificazione delle competenze acquisite da parte di un soggetto esterno, competente per legge a certificare l’acquisizione di saperi professionalizzanti, corrispondenti al conseguimento di specifiche competenze.

Durante lo svolgimento del progetto il giovane potrà acquisire:

- conoscenza dell’ A.P.S.P., della sua organizzazione e mission, dei servizi offerti e dell’ambito settore anziani nel suo complesso;
- capacità di approccio, relazione ed interazione con la persona anziana
- capacità di approccio, relazione ed interazione con l’equipe, con i familiari, con i volontari;
- conoscenza in tema di strumenti e modalità di comunicazione
- conoscenza del metodo autobiografico
- conoscenza del metodo narrativo
- conoscenza dei giochi cooperativi finalizzati alla conoscenza reciproca
- capacità di gestione di situazioni nuove, imparando capacità di ascolto e confronto;
- Capacità di lavorare in modo costruttivo e propositivo all’interno di un gruppo (omogeneo o caratterizzato da figure professionali diverse)
- conoscenza in materia di trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/2008
- Capacità di orientarsi all’obiettivo.

L’ente rilascerà un certificato di partecipazione al Servizio Civile, comprensivo del percorso svolto delle ore di formazione e dei relativi temi trattati, che potrà essere allegato al curriculum vitae.

Più nello specifico,

il giovane in servizio civile potrà a sua richiesta chiedere al suo Olp di approfondire un tema della formazione specifica nell’area socio relazionale per mettere in pratica il sapere, il saper essere e il saper fare in attività specifiche e acquisire una migliore padronanza sul campo.

Un esempio di competenza potrebbe essere:

Documentare e registrare informazioni: inserire, trascrivere in forma scritta o elettronica durante un laboratorio di memoria autobiografica.

Questo item più nello specifico sarà calibrato insieme al giovane in servizio civile che potrà ricevere nuovi stimoli e scoperte durante il progetto e sarà compito dell’Olp curare questo aspetto di orientamento e crescita del giovane.

RISORSE A DISPOSIZIONE DEL GIOVANE

Le risorse umane complessive, necessarie per l’espletamento delle attività previste, si identificano con il personale operante a vario titolo in struttura, come dettagliato nel paragrafo dedicato alle “Persone a supporto del giovane”.

Il giovane naturalmente utilizzerà anche *risorse tecniche e strumentali*.

Per la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione del giovane:

- Telefono, fax, fotocopiatrici, modem, chiave USB, lavagna a fogli, proiettore, pc stampanti a colori e in bianco e nero, plastificatrice per tutti gli obiettivi.
- Macchina fotografica digitale, telecamera
- Uso degli automezzi di proprietà dell’Ente;

- programma informatico aziendale per la registrazione della partecipazione degli anziani alle varie attività;
- diario giornaliero e materiali cartacei per fissare appunti e/o riflessioni;
- Carta dei servizi della A.P.S.P.
- Materiali didattici consegnati dai docenti dei corsi di formazione programmati;
- Il giovane in SCUP, ai sensi del D.Lgs. N. 81/08, avrà un tesserino magnetico per le timbrature.

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

per la realizzazione del progetto l'ente stima di sostenere le seguenti spese: spese di pubblicità stimate € 200,00 - Spese di vitto stimate € 3.700,00 - Materiale didattico € 300,00 per un totale di €12,480,00